

Ottava di Pasqua

LUNEDÌ 1 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*È questo il giorno radioso,
il primo e l'ultimo giorno:
in esso rifulge la gloria
di Cristo risorto dai morti.*

*Un nuovo stupore sconvolge,
dirada le tenebre antiche:
la colpa di Adamo è distrutta
in Cristo risorto dai morti.*

*Un cantico nuovo risuona,
unisce il cielo e la terra,
è lode perenne al Padre,
al Figlio, allo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,
con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole
della mia bocca.
Non agli dèi,
ma a te voglio cantare,
mi prostro
verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa
più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato,
mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore,
tutti i re della terra,

| quando ascolteranno le parole
della tua bocca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse alle donne: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno» (*cf. Mt 28,10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Accresci in noi la fede, Signore!

- Signore, nessuno ti conosce se tu non ti riveli, solo chi conosce la tua voce sa misurare il tuo amore e solo chi porta la croce ti ama veramente.
- Signore, tu non sei mai lontano da noi e quando siamo nell'angoscia ci rimandi non alla tua forza, ma alla tua debolezza.
- Signore, ti sei lasciato rifiutare dal mondo, ma attraverso la tua croce ci attiri a te con la forza del tuo amore per tutta l'umanità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Es 13,5.9

Il Signore vi ha fatto entrare in una terra
dove scorrono latte e miele;
la legge del Signore sia sempre sulla vostra bocca. Alleluia.

Gloria

p. 316

COLLETTA

O Padre, che fai crescere la tua Chiesa donandole sempre nuovi figli, concedi ai tuoi fedeli di custodire nella vita il sacramento che hanno ricevuto nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 2,14.22-33

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] ¹⁴Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole: ²²Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, ²³consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e

la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. ²⁴Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. ²⁵Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. ²⁶Per questo si rallegro il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, ²⁷perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. ²⁸Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza". ²⁹Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. ³⁰Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, ³¹previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. ³²Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. ³³Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene».

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

⁷Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

¹⁰perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

¹³Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

SEQUENZA (FACOLTATIVA)

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto;
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 28,8-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ⁸abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. ⁹Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. ¹⁰Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». ¹¹Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. ¹²Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, ¹³dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo"». ¹⁴E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». ¹⁵Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino a oggi. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del tuo popolo: tu, che lo hai chiamato alla fede e rigenerato nel Battesimo, guidalo alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 320

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

RM 6,9

Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

La grazia di questo sacramento pasquale, o Signore, ricolmi i nostri cuori, perché coloro che hai fatto entrare nella via della salvezza eterna siano resi degni dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il coraggio della verità

Il libro degli Atti degli apostoli è la prosecuzione del Vangelo di Luca ed è la narrazione della corsa della parola di Dio alla luce della risurrezione di Cristo. Il primo grande discorso che incontriamo in questo libro, che ci parla della chiesa nascente, è l'annuncio di Gesù Cristo, morto e risorto, fatto da Pietro nel

giorno della Pentecoste. La predicazione di Pietro è il frutto dello Spirito Santo, Spirito di coraggio e di forza, Spirito di sapienza che dona l'intelligenza delle Scritture e consente al credente di penetrare il mistero di Cristo. È lo Spirito Santo, infatti, l'anima della missione cristiana, il protagonista dell'annuncio gioioso della risurrezione. Pietro può dire ai suoi ascoltatori: «voi [...] l'avete crocifisso e l'avete ucciso» (At 2,23), perché sa che la condanna e il giudizio, la crocifissione e la morte non sono l'ultima parola. L'ultima parola è il perdono: accogliere l'annuncio della risurrezione, aderirvi, significa accogliere il perdono di Dio, accogliere il dono dello Spirito Santo che consente la conversione, la conoscenza del proprio peccato e simultaneamente la conoscenza della misericordia di Dio. Pietro annuncia ciò che lui stesso ha sperimentato: ha rinnegato il Signore ma ha conosciuto il suo perdono e si è convertito. La potenza dell'amore di Dio è più forte del nostro peccato.

La parte finale del Vangelo di Matteo segue a grandi linee il racconto di Marco (Mc 16,14-20; cf. Lc 24,36-49; Gv 20,19-23). Nei versetti che precedono immediatamente la nostra pericope, Matteo aveva introdotto l'evento della risurrezione con un'angelofania (Mt 28,1-8; cf. Dn 10,2-14). All'annuncio dell'angelo, le donne sono prese da «timore e gioia grande» (Mt 28,8) e corrono a dare l'annuncio della risurrezione ai discepoli. Gesù risorto le precede. Consegna loro una parola di conforto: «Non temete!» (v. 10). Non abbiate paura, non lasciatevi spaventare da chi uccide il corpo

ma non ha potere sulla vita e sulla morte! La potenza di Dio ha trionfato sulla morte. Non temete gli uomini! Gesù chiede che i suoi discepoli ritornino in Galilea. Questo realizza la profezia che egli stesso aveva fatto loro: «Dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea» (Mt 26,32; cf. 28,7). La menzione della «Galilea» crea inoltre un arco letterario con l'inizio del ministero di Gesù, quando dopo l'arresto di Giovanni si era ritirato in Galilea (cf. Mt 4,12). Accanto al gruppo delle discepole che portano l'annuncio agli Undici («ai miei fratelli», Mt 28,10), Matteo colloca in parallelo un altro gruppo, quello delle guardie, che annunciano gli stessi eventi ai capi dei sacerdoti, ma sotto un'angolatura totalmente diversa. Mentre le donne dicono la verità ai discepoli senza più temere, le guardie – che si erano rivelate del tutto inefficaci di fronte alla potenza divina (cf. Mt 28,2-4) – si lasciano corrompere dagli anziani per mentire. Non è Gesù a essere morto, ma (almeno figurativamente) le guardie stesse, che erano rimaste «come morte» (Mt 28,4). L'accordo tacito tra i soldati e gli anziani riprende quanto l'evangelista aveva anticipato sulla decisione di questi ultimi di assicurarsi la custodia del sepolcro (cf. Mt 27,62-66). L'annotazione ha carattere apologetico. Evidentemente gli oppositori ebrei del cristianesimo matteoano (come l'illuminista Reimarus diciassette secoli dopo) non contestavano la storicità della tomba vuota, ma ne attribuivano piuttosto la causa a un furto a scopo di pietà. La nostra storia vuole rispondere a questa calunnia: la voce del furto era una menzogna autoassolutoria

rafforzata dal denaro. C'è qui forse un'eco della polemica tra la comunità cristiana di Matteo e le comunità ebraiche contemporanee. Il vangelo, però, non intende approfondire la polemica, ma mostrare che la risurrezione vince gli occultamenti della menzogna, e che della verità non si deve avere paura, mai.

Dio nostro Padre, in Gesù risorto il tuo amore si è rivelato più forte della morte, più tenace degli inferi: aiutaci ad accettare i nostri limiti, la nostra morte e la nostra condizione di peccatori, e concedici di entrare nella vittoria del tuo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Lunedì dell'angelo.

Cattolici

Venanzio e compagni, martiri in Dalmazia (III-IV sec.); Maria Egiziaca (522).

Ortodossi e greco-cattolici

Maria Egiziaca, monaca (522); Melitone, vescovo di Sardi (II sec.); Abramo di Kazan, martire (1229).

Copti ed etiopici

Daniele, profeta (VI sec. a.C.).

Anglicani

Frederick Denison Maurice, presbitero, maestro della fede (1872).

Luterani

Amalie Sieveking, benefattrice ad Amburgo (1859).